



# Veta vita

... Io sono venuto perché abbiano la Vita e la abbiano abbondantemente....

Anno II - N. 5 - Marzo 1946 - Mensile  
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano 48

Un Numero L. 6

Sped. abb. post. (3. gruppo) 6/19271  
Conto Corrente Postale N. 6/19271

## un amico poco conosciuto

— « Ci alziamo, ogni mattina, poco dopo di lui; trascorriamo con lui l'intera giornata; di sera lo mandiamo a letto prima di noi; viviamo sempre con lui, eppure ne conosciamo appena il nome... ».

Quando il babbo mi propose questo indovinello restai con tanto di bocca spalancata, e non riuscii a cavarmi d'impiccio.

- Sciocchino, è il sole...
- Già non ci avevo pensato... E allora babbo...
- Immaginavo la tua curiosità; passeggiavo un poco e sta bene

### STELLA FRA LE STELLE

— Il sole, come tutte le altre stelle, è un'enorme massa di fuoco di proporzioni colossali: sapevi per esempio che per formare un globo grande quanto il sole ci vorrebbero un milione e trecento mila globi grandi come la Terra?

- Mamma mia!
- Sapevi che il sole pesa 324 mila volte più della Terra e se ne va a spasso per il cielo alla... piccola velocità di quasi un milione di chilometri all'ora? che in un sol minuto secondo produce tanto calore quanto ne produrrebbe una immensa montagna di carbone del peso di undici miliardi di miliardi di tonnellate?

### DI CHE E' FATTO IL SOLE

- E dove lo prende il sole tanto carbone?
- Non si tratta di carbone, caro... Però nel sole sono stati scoperti molti metalli e molti minerali che si trovano pure sulla Terra: oro, argento, platino, ferro, potassio...
- Se fosse possibile scavare miniere! Il guaio è che, mentre sulla Terra questi metalli sono solidi, nel sole, per l'enorme calore, sono allo stato gassoso e bruciano né più né meno come la fiamma del fornello a gas...

### UNA FACCIA POCO PULITA

- Babbo, una volta sentii dire nella scuola che il sole ha delle macchie. Com'è possibile? E' così splendente!
- Il tuo Maestro aveva ragione: sulla superficie del sole appaiono delle macchie oscure, con un bordo molto luminoso. Una di esse era lunga, indovina un po'...
- ???
- ...230 mila chilometri, cioè circa diciotto volte il diametro della nostra Terra.

### FONTANE DI FUOCO

Vedendo che prendevo gusto alle sue parole il babbo continuò:  
— Però il Sole ha anche delle vere fontane di fuoco... per lavarsi la faccia. Dai suoi bordi si innalzano verso il cielo fiamme enormi, dalle di-

mensioni gigantesche e dalle forme più fantastiche... raggiungono l'altezza di 929 mila chilometri; due volte e mezzo la distanza che separa la Terra dalla Luna!

- Allora ci saranno continui fuochi artificiali...
- Proprio così: e le stelle sono in un'eterna festa per lodare la Sapienza e la bontà di Colui che le ha poste a brillare nel Cielo.

### UNA FAMIGLIA A PASEGGIO

— Questa stella lucente ed irrequieta non ama stare sola: nella sua corsa pazza si tira dietro una intera famiglia di astri, i quali ricevono da lui luce e calore. Sono nove quelli finora scoperti e si chiamano « pianeti », cioè « astri erranti ». Sai i loro nomi?

— Sì, li abbiamo imparati a scuola: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Plutone. Ma piuttosto come si distinguono le stelle dai pianeti?

— Non è difficile: se guardi il cielo di notte vedi la maggior parte dei puntini luminosi come tante fiammelle che tremano al vento: sono le vere stelle; ci sono anche altri puntini, molto luminosi, ma la loro luce è quieta; non trema: sono i pianeti, la famiglia del Sole!

### IL NOSTRO BENEFATTORE

— Sarei curioso di sapere come sarebbe la Terra se non ci fosse il Sole. Un cimitero: in poco tempo morremmo tutti, uomini, animali e piante. E' il Sole che manda il calore necessario perché l'acqua del mare si trasformi in vapore, acqua e poi ricada sulla Terra in forma di pioggia; se sbocciano i fiori dai bei colori, se maturano i frutti, se crescono gli alberi, se vivono gli animali... è opera del Sole. Tante malattie scappano davanti a lui.

### I TEMPLI DEL SOLE

— Babbo, ho letto che parecchi popoli antichi veneravano il sole come un dio...  
— E' vero. Ricordo bene questo. Mentre dal mare e dietro ai monti si scorgevano i primi raggi dorati, un inno di gioia si alzava dalla folla riunita sulle grandi terrazze del tempio, squillavano le trombe d'argento, mentre nuvole d'incenso si levavano al cielo!  
Anche noi dobbiamo ringraziare! Ma la nostra gratitudine va al buon Dio, che ha creato anche il Sole e ha voluto che fosse un benefattore della nostra Terra: i doni del Sole sono i doni di Dio, ricordalo sempre, bambino mio! E quanto impariamo dalla S. Scrittura:

« Brilla sull'universo il sole nascente e la gloria del Signore sopra le opere di Lui ».

Satutto

... i templi del Sole »



# DAL NULLA

e chi te l'ha detto?..



Eh, con quanta attenzione leggi il giornalino! Che classe frequenti?

— La terza.

— Appena la terza e leggi già così bene?!

— Perché ti meravigli?

— Oh, così... Ma, giacché sei così intelligente, voglio farti una domanda. Questo giornalino, che ora stai leggendo, è sempre esistito?

— Che domanda!... No: impossibile.

— E allora chi l'ha fatto?

— Oh, bella! il tipografo.

— E se io ti dicessi che s'è fatto da sè...

— Diresti una grande sciocchezza; perchè una cosa non può farsi da sè...

— E va bene. Ma se questo giornalino non si è fatto da sè, almeno il sole e la luna e le stelle, che sono molto più grandi, si saranno fatti da sè?

— Anzi, il contrario: appunto perchè più grandi non si saranno potuti fare da sè.

— E allora li avranno fatti gli uomini e poi li avranno sospesi lassù nel cielo.

— Questa l'è grossa veramente! e poi, anche la terra, gli animali, le piante e gli stessi uomini sarebbero stati fatti dagli uomini...; e chi non vede come ciò sia impossibile?

— Allora tutto questo mondo, cielo e terra e tutte le cose belle che contengono sono state fatte...

— ...da DIO.

— E chi te l'ha detto?

— Oh, non sai nemmeno questo?!...

Hai la Storia Sacra?... Aprila e alla prima pagina, proprio all'inizio, troverai scritto: «*In principio DIO creò il cielo e la terra...*».

\*\*\*

— Per fare questo giornalino sai quante cose sono state necessarie?...

— La carta, e per la carta il legno, e poi l'inchiostro e i caratteri e i colori e i macchinari, ecc. ecc.

— Anche Iddio per fare questo mondo avrà avuto bisogno di qualche cosa, della materia almeno?... No. Prima che fosse fatto questo mondo, c'era NULLA.

— Allora Dio che cosa ha adoperato per fare il mondo?

— Nulla. E «fare dal nulla» sai come si dice?...

— ?!...

— Si dice «*CREARE*».

— Ma pure ho sentito che lo scultore crea la statua, mentre già c'è il marmo.

— Semplicissimo: non è ben detto; perchè soltanto Iddio «ha creato», avendo fatto dal nulla tutto l'universo. Gli uomini invece, servendosi della materia già esistente creata da Dio, costruiscono, fanno: ma non creano.

\*\*\*

Chissà quante volte ti sei fermato incantato dinanzi ad un'aiuola di fiori variopinti e profumati! In qualche tua passeggiata avrai ascoltato entusiasta il canto melodioso degli uccelli! Come ti avrà rapito la contemplazione del cielo tinto di «oriental zaffiro», delle stelle luccicanti in una notte serena, dei monti con le cime imbiancate di neve...

E dinanzi a tutto questo una sola è stata la tua espressione:

— Quanto è bello!...

Sì, tutto è bello! Ma quanto sarà ancora più bello Colui che ha creato queste bellezze: **IDDIO!**

## MADRE EROICA

RACCONTO STORICO

Aveva sette figliuoli. E quel giorno, tutti e sette, uno ad uno, rifiutandosi d'ubbidire agli ordini dell'empio Antioco, venivano crudelmente martirizzati.

La madre li esortava da forte; e con coraggio da uomo assisteva al martirio dei suoi figli. Sel erano già periti sotto inauditi tormenti. Rimaneva l'ultimo, il più giovane.

Antioco si rivolse alla mamma, affinché almeno lei volesse salvare il proprio figlio. L'eroica donna accettò. Inclinata su lui, irridendo il crudele tiranno, gli disse:

— Figlio mio, abbi pietà di me, che t'ho portato per nove mesi in seno e ti ho nutrito... Ti prego, figliuolo, **GUARDA IL CIELO E LA TERRA, E TUTTO QUEL CHE CONTENGONO, ED INTENDI CHE, ESSI E LA STIRPE DEGLI UOMINI, LI HA FATTI IDDIO DAL NULLA...**

Il giovanetto s'iddò l'ira del re Antioco, che inferì su lui più crudelmente che sugli altri. In ultimo, dopo i figli, fu uccisa anche la madre, perchè non aveva voluto trasgredire la legge del **CREATORE**.

" O fiorellin romito  
tessere tu non sai;  
pur, come un re, vestito  
pomposamente vai.  
Dimmi, chi ti diè il manto  
sì ricco e bello tanto?...  
— Non filo, nè tesso io,  
pensa a vestirmi Iddio... "

P. PARZANESE

Quando sei contento d'una bella giornata; quando ammiri un fiorellino olezzante; quando osservi il mare azzurro o il cielo turchino o le stelle tremolanti; quando gioisci della tua mamma buona e bella, prega così: - «Signore, ti ringrazio di tutte queste bellezze che hai create per farmi felice. Quanto sei buono, o Dio!».

### Domande da imparare a memoria:

1. Chi ci ha creato?  
- Ci ha creato Dio.
2. Che significa Creatore?  
- Creatore significa che Dio ha fatto dal nulla tutte le cose.

Franchino, nel suo Tema, ha scritto così:  
«...l'altro giorno andai a trovare mio zio che pittore è e creato di bei quadretti che haveva Dio fatto la terra, il cielo, le piante, gli animali e tutti cose...».

Correggi gli errori di Dottrina Cristiana e di... grammatica.

S. FIORE





# Chiericone risponde....

Una montagna di lettere mi ha letteralmente seppellito; il postino oramai, vedendomi ricevere tanta posta al giorno, e stimandomi per questo una persona rispettabile, ha voluto che raccomandassi a qualcuno i suoi bambocci: io invece gli ho regalato alcuni numeri di Vera Vita; e quando il buon uomo s'è accorto che anche i suoi moccioletti di 7 e 9 anni strillavano e pestavano i piedi (metodi... dittatoriali non imitabili dai piccoli lettori di Vera Vita) perchè volevano anche essi imbucare la lettera per Chiericone, allora si è spiegato l'enigma della mia importanza.

Son rimasto molto soddisfatto della diligenza dei miei piccoli lettori, e meravigliato della loro intelligenza: e mi son convinto che... i ragazzi di oggi non son come quelli di una volta. Avrei voluto premiare tutti, ma come fare? Avrei mandato al fallimento l'Amministrazione (molto, molto povera) del Giornalino. E allora ho pensato di mandare i premi a coloro che hanno risposto a maggior numero di gare indette da Vera Vita, e a quelli che nello stesso tempo mi sembra abbiano svolto meglio i temi e il Concorso annunziati. Attenti ora al prossimo Concorso N. 2; datevi da fare perchè il lavoro è lungo e delicato: vedete quante cose comprende? Ma... e vedete che premi? Leggete attentamente e non vi fate sfuggire alcuna norma.

I premiati dei precedenti lavori sono: Ceriani E., Sannarate (Varese) — Macchi A. M., Napoli — Bernardi M., S. Stefano Belbo (Cuneo) — Alessandri Alberto e Maria Luisa, Roma — Quadraccia M., Roma — Broglioli G., Landoni E., Giacomello F., Roncovero (Piacenza).

Agli altri ho cercato di rispondere dalle colonne di Vera Vita: mentre per tanti e tanti altri Vera Vita non mi ha potuto concedere neppure un rigo di più.

Galli' F., Rieti (Caltanissetta): Molto bello il brano che mi hai ricopiato: leggilo spesso e attentamente. Hai stoffa... premiabile!

Foglia P., Sannarate (Varese: Dove sono nel 2° Quadro «i ragaz-

zetti che giocano con le piccole barchette di carta»? Scrivi benino, ma osservi poco e ti fai portare dalla fantasia.

Marcenaro G., Bellavista (Napoli): Cerca di esser più ordinato e di far la brutta copia prima di inviar le risposte...

Bartoli G., Rieti (Caltanissetta): La poesia «Messa prima» è incompleta: forse il resto è rimasto nella penna, come... il N. 1 di Vera Vita nella nostra Amministrazione!

Damiani A., Roma: Segui sempre «con gioia» i Concorsi di Vera Vita e resterà... contenta.

Cantore M. E., Napoli: Non basta copiar solo canzoncine: debbono essere secondo il tema assegnato e desidero anche le risposte personali.

Gambardella L., Napoli: Grazie della tua «vecchia amicizia»: quanto alla sfortuna devi essere più ottimista: sii più diligente e... sarai più fortunata.

Piccioli E., Napoli: Bravo per il disegno, ma esigo ancora di più e di meglio. Tanti saluti ai tuoi compagni Muzio e Capone e ossequi al tuo insegnante.

Luria L., Roma: Chiericone è contento delle tue risposte e ti esorta, con buone speranze di premio, a partecipare al prossimo Concorso.

Fiorentino G., Sorrento (Napoli): Da un'alunna di III Ginn. debbo esigere molto di più, non ti sembra? Quanti... orrori in quelle due paginette!

Pèrcopo A., Napoli: Chiericone desidera da te qualcosa di più e di meglio.

Veneroso R., Pisciotta (Salerno): Anche da te e dalle tue amiche dell'Associazione pretendo di più.

A tanti altri a cui non ha potuto rispondere Chiericone invia mille affettuosi saluti e... arrivederci al prossimo Concorso.

## CONCORSO "VERA VITA" 1946



Sotto la guida dei vostri insegnanti, formatevi il quaderno «VERA VITA»: esso consiste in un semplice quaderno o in apposito albo che comprenderà:

1) Svolgimenti di temi, risposte a quesiti esposti nel Giornalino o ad altri che vi suggerirà l'insegnante di Religione.

2) La descrizione della «buona azione» che farete sempre come conclusione pratica di ogni lezione di religione (potete anche descrivere la «buona azione» dei vostri compagni, ma è preferibile conoscere quella personale).

3) Ritagli di vignette o figure da qualunque giornale o rivista e incollate sul quaderno «VERA VITA».

4) Disegni eseguiti da te stesso a matita, a pastello ecc.

5) Poesie, prose, pensierini, detti celebri. Meglio se i pensierini e le poesie sono composte da te stesso (non ti preoccupare degli errori...).

### NORME:

a) L'argomento da illustrare nel quaderno «VERA VITA» è: la CREAZIONE, la REDENZIONE, la VITA DI GESU'; cioè ogni poesia, ritaglio, disegno, ecc. ecc. deve riguardare questi tre argomenti, o anche quelli trattati dal vostro Insegnante nelle lezioni di Religione di quest'anno.

b) Il Concorso è indetto per ragazzi di scuole elementari sup., ma possono parteciparvi anche alunni di scuole medie inferiori. (Nella graduatoria naturalmente si terrà conto di questi elementi: INDICARE QUINDI LA CLASSE CHE SI E' FREQUENTATA).

c) Il termine del Concorso è per il 15 AGOSTO. (I quaderni che pervenissero dopo tale data si ritengono fuori concorso).

d) Per assicurarvi il ritorno dei vostri quaderni «VERA VITA» accludere nella spedizione L. 10 (anche in francobolli: i quaderni senza questa offerta necessaria per le spese postali non potrebbero essere rinviiati).

PREMI: **INVIARE TUTTO A QUESTO INDIRIZZO:**  
**GALLERIA A.L. "VERA VITA", NAPOLI**  
**VIA S. SEBASTIANO, 48.**

Primo ambizioso premio dei quaderni «VERA VITA» più belli è l'esposizione a una pubblica MOSTRA CATECHISTICA che si terrà a Napoli nelle vacanze estive.

Altri premi sono: La Bibbia del bambino - La vita di Gesù scritta da tre ragazzi - Bellissime vite di piccoli santi - Romanzi educativi - Libri istruttivi di storia, scienze, arti, geografia, letteratura, paesi stranieri ecc. ecc. - Lavoretti in legno di ulivo eseguiti a Sorrento - Ricordi del Santuario di Pompei - Ricordi di Napoli e del suo Vesuvio - Quadretti e altri oggetti religiosi - Giocattoli utili e divertenti, ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

Tutti contenti? Al lavoro dunque: chi più lavora, più guadagna!!!

# DIECI PILASTRI

## Per essere il primo della classe

E' un ragazzo di otto anni Aldo, orfano di padre. Per far piacere alla mamma vuole a tutti i costi essere tra i migliori della sua classe. Ma non vi riesce, sbaglia quasi sempre il compito. Il Maestro, che s'è accorto della buona volontà di Aldo, lo chiama in disparte e gli dice:

- Sei un ragazzo a modo tu, vorresti essere tra i primi anche per lo studio, è così?

- E' per contentare la mamma che lo voglio - risponde Aldo con un singulto.

- Ebbene, - riprende il maestro, - sappi che non riuscirai mai a far bene i compiti, se prima non impari le regole della grammatica.

Aldo ci si mise, imparò tutte le regole e poté far bene i suoi compiti.

## Per raggiungere il cielo

Accade lo stesso per ogni mestiere: Bisogna conoscere le regole della propria arte per poter far bene. Lo scalatore, per esempio, come potrebbe arrivare in cima alle alte montagne, attraversare ghiacciai e nevali, se non conoscesse le regole per usare la piccozza, per valersi della corda e via dicendo? E così pure per salire al cielo.

Vuoi tu un giorno entrare in paradiso? E' necessario che tu sia buono, e per questo occorre che tu conosca e pratichi le regole che Dio diede all'uomo per poter essere buono.

Sai quali sono quelle regole?

Sono i «Dieci Comandamenti» che Dio diede a Mosè sul Monte Sinai scritte su due tavole di pietra.

I Comandamenti furono come un ponte che, sorretto da dieci grandi pilastri, unisce la terra al cielo. Non si può arrivare al cielo, che camminando su questo ponte. Esso è sempre solido finché i dieci pilastri lo sorreggono, ma se per caso ne viene abbattuto anche uno, il ponte s'interrompe e non si può attraversarlo senza pericolo di precipitare nell'abisso sottostante.

Ora, sai come avviene che si indeboliscono i pilastri di questo ponte?

Con le trasgressioni leggere contro i comandamenti. Quando si pecca gravemente, per esempio, contro il quinto comandamento, automaticamente il quinto pilastro si frantuma e il ponte crolla.

## L'anello della Fata

Ti racconto una favoletta. Molti e molti anni fa in una città lontana si era indetta una corsa attorno a dieci castelli. Ora avvenne che uno dei corridori ebbe la fortuna d'incontrarsi alcuni giorni prima della gara con una fata, che gli diede un anello, dicendogli che se lo avesse tenuto al dito quando correva, non si sarebbe mai stancato.

La fata però avvertì di un pericolo il corridore: bada, gli disse, con questo anello tu sicuramente vincerali la corsa, ma a condizione che tutte le volte che passi vicino ad un castello tu ti fermi a guardarlo; t'avverto - proseguì la fata - che se non fai ciò, ti si sprofonderà la strada sotto i piedi e non potrai più correre.

Immagini ognuno l'accortezza messa dal fortunato corridore.

Perché non usare altrettanta accortezza per raggiungere la patria del cielo? Bisognerà osservare tutti e singoli i dieci comandamenti, convinti che qualora se ne trasgredisce anche uno solo, la strada si sprofonda sotto i piedi e non si può più raggiungere la meta celeste.

\*\*\*

## Impara a memoria:

- Che cosa sono i Comandamenti di Dio?

R. I Comandamenti, o decalogo, sono le leggi morali che Dio nel vecchio Testamento diede a Mosè sul monte Sinai e Gesù Cristo perfezionò nel nuovo.

- Che cosa è il peccato veniale?

R. Il peccato veniale è una disubbidienza alla legge di Dio in cosa leggera, o anche in cosa grave, ma senza tutta l'avvertenza e il consenso.

- Che cosa è il peccato mortale?

R. Il peccato mortale è una disubbidienza alla legge di Dio in cosa grave, fatta con piena avvertenza e deliberato consenso.

## Rispondi tu:

- Quando uno pecca gravemente contro uno dei comandamenti può raggiungere il cielo?

- Perché non può raggiungerlo? (Perché s'interrompe il ponte).

- C'è un mezzo per ricostruire il pilastro abbattuto dal peccato e congiungere il ponte? (Confessione).

## Aldo per il Concorso Vera Vita:

- Racconta ciò che Mosè vide e udì sul Monte Sinai.

- Svolgi questi temi:

1) «Ricchezza e potenza ingrandiscono l'animo, ma più di esse il timore di Dio».

2) «Non invidiare l'uomo iniquo, nè ti piaccia alcuno dei suoi modi».

3) «La strada dei tristi è tenebrosa, non sanno dove vanno a cascare».

4) «La via dei giusti è come la luce dell'alba, che va rischiarandosi fino a pieno giorno».

(Tutti dalla Scrittura)

S. DE GIOIA

## Collaborazionista condannato

In carcere.

Com'era ridotto! Al buio, triste, un barbaresco lungo... Aveva occhi che facevano paura in quel sotterraneo. Disgraziato, aveva perduto tutto, perchè era stato in stretta amicizia col nemico.

Pensavo: quanti sono ridotti come questi, e anche peggio, nel cuore!

Anche un ragazzo può diventare collaborazionista.

Come?

Mettersi d'accordo col nemico mio, tuo, e tutti: il demonio.

Sai in che modo?

Tu quando non osservi i comandamenti di Dio - per esempio quando non vuoi andare a Messa, quando disubbidisci, quando fai o' insegna il male... - tu ti ribelli a Dio e ti metti al servizio del demonio. E allora sei condannato come si condannano i delinquenti al carcere; ma a un carcere molto peggiore e dal quale non si esce mai: l'Inferno!

